

OPAM



OPERA DI PROMOZIONE
DELL'ALFABETTIZZAZIONE
NEL MONDO



SPECIALE ADOZIONI

Foto Petr Meissner

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Roma - filiale di Roma
O.P.A.M. - Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma - e 1,30 - Taxe percue - Taxe pagata - Rome City - Roma Italia

Marzo-Aprile 2020 N° 2 Anno XXXXVIII

PRIMA GLI ALTRI

di Don Robert KASEREKA NGONGI

Non so se quando leggerete questo editoriale la situazione drammatica che oggi stiamo vivendo per il diffondersi del Covid19 sarà mutata, ma mi sembra d'obbligo iniziare a trarre, da ciò che stiamo vivendo qualche spunto per una riflessione comune che ci aiuti anche a mantenere vivo, pur nel caos attuale, il focus della nostra missione.

Quando papa Francesco nel 2015¹ ha invitato il mondo a guardare in una direzione diversa dalla corsa alla crescita che mette a repentaglio la salute dell'ambiente, quando ha proposto un nuovo paradigma di giustizia che ha chiamato "ecologia integrale", dove riconoscersi cittadini di una "casa comune", responsabili ciascuno del benessere di tutti, i governanti del mondo liberista non gli hanno dato ascolto.

E ora la crescita si è bloccata. Tutto si è fermato. L'economia collassa. Tuttavia, c'è il risvolto positivo dell'inquinamento che si sta abbassando in maniera straordinaria, dell'aria che va purificandosi sempre più.

Ieri certe ideologie segregazioniste e discriminatorie cominciavano a riemergere e trovavano terreno favorevole nella politica estera di alcuni Stati. Per esempio negli USA, dove Trump, fin dalla sua elezione, ha posto con accenti isolazionisti come tema principale della sua amministrazione "L'America innanzitutto"², o come alcuni in Europa che, davanti all'afflusso intempestivo dei migranti, proclamavano a gran voce "Aiutiamoli a casa loro" ... All'improvviso la catastrofe del coronavirus si abbatte sul mondo e fa erigere barriere alle frontiere per tutti, fa annullare i voli aerei, costringe la gente a non uscire più dalla sua città, neppure da casa sua. Quelli che si sospetta essere contagiati dal virus vengono messi in quarantena come ieri i migranti nei campi di transito.

Le città respirano un'aria di tristezza.

Forse questo virus susciterà una riflessione più seria sul nostro sistema sociale, politico ed economico, consu-

mistico dove conta solo il guadagno. Ora che abbiamo compreso dove può condurci la logica della crescita per la crescita, possiamo trasformare l'emergenza coronavirus in emergenza solidarietà per sradicare questo male e preservare la nostra società. Cerchiamo di dire no a due attitudini che non risolvono per nulla questa calamità: la prima è il dire "ho paura del contagio", e l'altra "non m'importa del contagio". Diciamo piuttosto: **"io m'impegno a proteggere gli altri"**. Questo significa pensare prima di tutto al bene degli altri.

Sapendo che si tratta di un virus che si trasmette attraverso i contatti, occorre che io faccia di tutto per evitare ogni tipo di contatto per amore, per preservare gli altri. Per il bene e la salute degli altri mi lavo le mani accuratamente. Se abito in una zona ad alto rischio, per non costringere i miei genitori o la mia famiglia ad accogliermi a casa con il rischio di infettarli, rinuncio al viaggio per ricongiungermi a loro. Per il bene dei miei amici mi astengo dall'andare ai concerti, in discoteca, al centro commerciale... Sempre per preservare la salute dei miei co-parrocchiani, evito di andare in chiesa accontentandomi della comunione spirituale, che vale in circostanze limite come questa così come nella foresta dell'Amazzonia.

Il mio pensiero caritatevole va diritto verso coloro che si trovano in terapia intensiva a causa di questo male, va alle persone anziane, specie quelle che abitano da sole. Ammiro i giovani di certe parrocchie che hanno scelto di andare a fare gli approvvigionamenti nei supermercati per i vecchi soli, depositando il sacchetto della spesa davanti la porta di casa.

Un tale slancio di solidarietà viene da lontano. È un seme che solo il Risorto può seminare nell'uomo. Il Cristo è morto per noi, per venirci incontro nel nostro annichilimento. Ma egli è resuscitato per noi, per farci uscire dal nostro nulla e far germinare in noi la vita che non muore più, che si chiama AMORE. Superando la prova del coronavirus, potremo anche noi andare lontano a resuscitare tanti ragazzi nel mondo che



1 FRANCESCO, "Laudato si", Lettera Enciclica (24.05.2015), n.137-162, in AAS 107 (2015)

2 Cfr <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/trump-tracker-gli-usa-e-il-mondo-tre-anni-dopo-24360>

muoiono nell'ignoranza, senza istruzione. Assicurare l'adozione per gli studi di un bambino, di un infermiere, di un seminarista o di un operatore di sviluppo per i villaggi ("catechista") significa portare la vita a questi nostri fratelli che non possiedono neppure il minimo per vivere. Perché l'ignoranza è anch'essa un pericolosissimo virus e l'istruzione è il suo antidoto, è un altro modo per combattere la povertà, che è a sua volta un virus che decima ancora milioni di persone lontano

dall'attenzione dei media.

E allora il mio augurio a tutti Voi e alle vostre Famiglie è che il Cristo Risorto trasformi la S. Pasqua 2020 in un'occasione per trarre, dalla lotta dell'umanità contro il Covid19, nuova linfa vitale per combattere tutti insieme non solo i virus che infettano i corpi, ma anche quelli, ancora più subdoli, che troppo spesso infettano la nostra visione della vita e dei suoi valori: l'egoismo e l'indifferenza.



Report 2019



Come ogni anno a marzo, presentiamo il bilancio sulle Adozioni scolastiche a distanza OPAM nel corso dell'anno precedente, vale a dire il 2019.

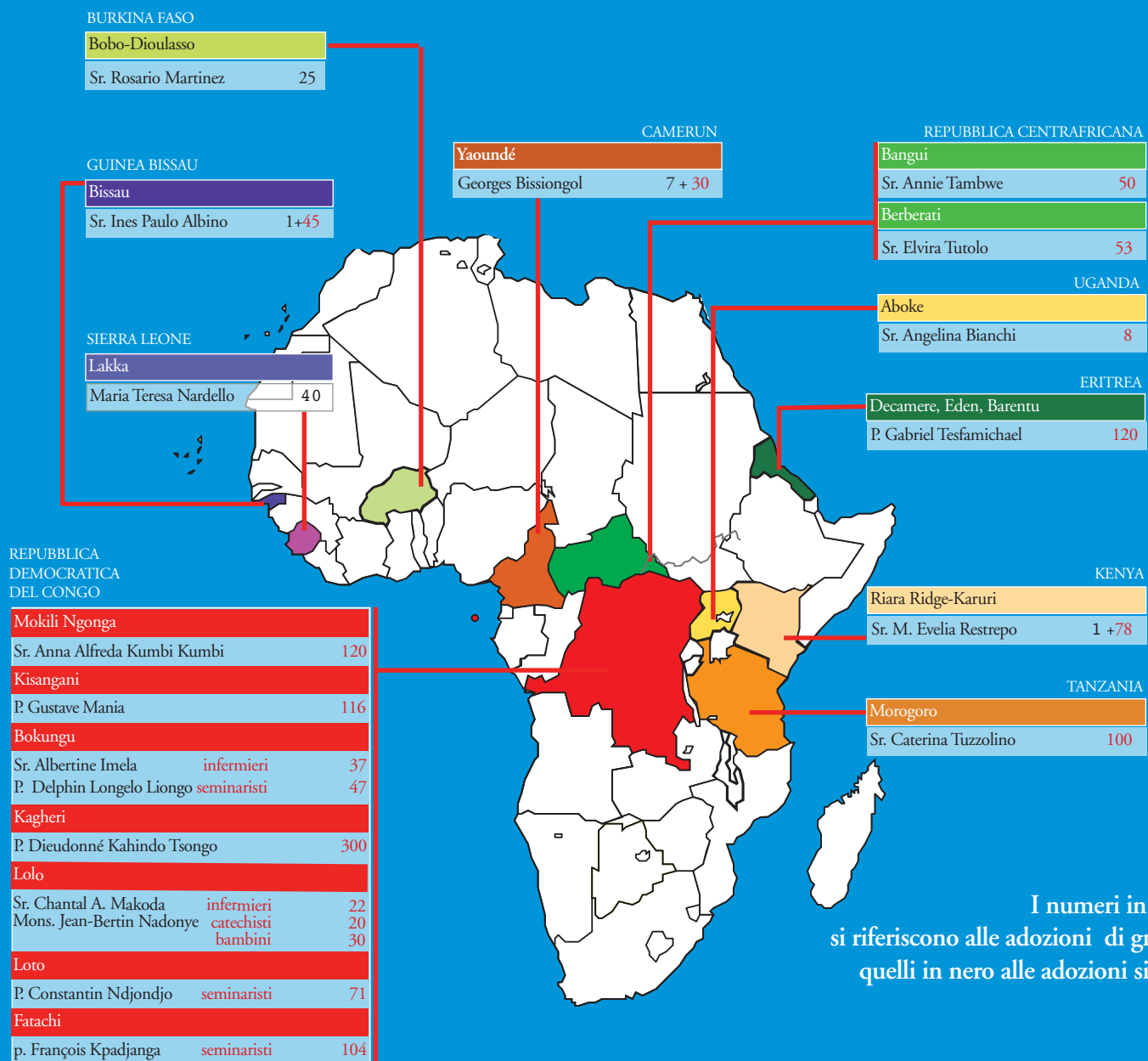
Nelle mappe sono sintetizzati i numeri riferiti alle realtà sostenute dall'OPAM nei tre continenti.

La crisi economica mondiale si è fatta sentire anche sulle offerte destinate alle Adozioni Scolastiche a distanza con una diminuzione del 10% rispetto al 2018.

Nonostante ciò, il numero dei bambini sostenuti ha visto un leggero incremento rispetto ai dati dello scorso anno.

Questo fenomeno è spiegabile con la raggiunta auto-sostenibilità dei Centri Adozione in Brasile e la progressiva sostituzione delle adozioni scolastiche individuali con quelle di gruppo in Africa e in Asia dove lo stesso importo consente di far studiare un numero maggiore di bambini.





I numeri in rosso si riferiscono alle adozioni di gruppo quelli in nero alle adozioni singole

ADOTTATI

Nel 2019 i bambini sostenuti attraverso le adozioni a distanza sono stati 1.961 (+8,6 % rispetto allo scorso anno), di cui 320 sostenuti con adozioni singole e 1.641 con le adozioni di gruppo. Nelle adozioni di gruppo sono comprese anche quelle categorie speciali come i 222 seminaristi, i 59 allievi infermieri e le 10 famiglie catechiste (con 20 adulti e i loro 30 bambini), tutte in Africa. Inoltre, al numero totale dei bambini sostenuti agli studi con le adozioni vanno aggiunti i 4.538 bambini e 956 giovani adulti (di cui 741 donne) che, attraverso i progetti finanziati nel 2019, hanno potuto ricevere un'istruzione.

I centri delle adozioni singole sono 15:

4 in Africa, 7 in America Latina e 4 in Asia.

I centri delle adozioni di gruppo sono 20:

17 in Africa e 3 in Asia.





La distribuzione delle adozioni per ciclo scolastico è la seguente: il 4% frequenta la scuola materna; il 77% la scuola primaria; il 15% la scuola secondaria e il 4% corsi di avviamento al lavoro o informali. La prevalenza di adozioni nella scuola primaria è legata al fatto che per frequentare le scuole superiori molti ragazzi sono costretti a trasferirsi in centri più grandi dove frequentano scuole diverse. Tra tutti questi ragazzi l'OPAM può continuare a sostenere agli studi solo quelli che frequentano gli istituti superiori in posti dove è possibile per il nostro Referente in loco poterli seguire con continuità. Come sapete l'importo da voi versato non viene consegnato direttamente alle famiglie o ai ragazzi ma è il Referente in loco che si impegna in prima persona a pagare tasse e rette scolastiche, e ad acquistare e distribuire il necessario per ogni alunno (cancelleria, libri, divise, mensa...).

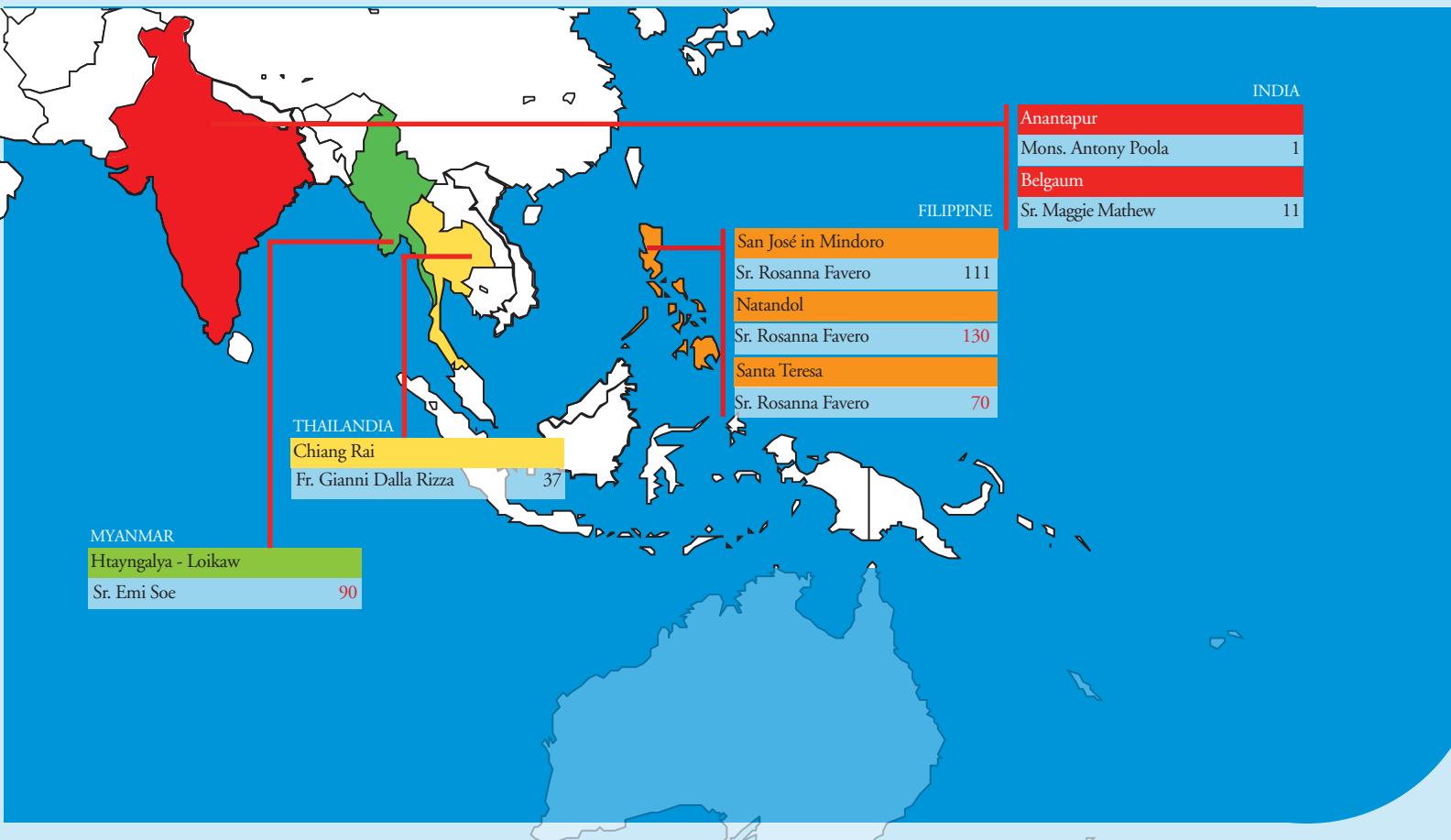
ADOTTANTI

Si tratta di singole persone, famiglie o gruppi di amici che sostengono uno o più bambini o adulti appartenenti a categorie speciali (seminaristi, infermieri, famiglie catechiste), oppure che hanno deciso di aderire alla nostra richiesta di partecipare con una o più quote al sostegno scolastico di un gruppo di bambini. Gli adottanti nel 2019 sono stati 664 e, sebbene siano diminuiti, è in aumento il numero medio di adozioni di ciascun benefattore.

REFERENTI

Attualmente i referenti sono 33: in Africa 19 (di cui 5 italiani), in America Latina 7 (di cui 1 italiano) ed in Asia 5 (2 italiani). Sono le figure senza le quali tutto quello che riusciamo a realizzare sarebbe impossibile. Con loro abbiamo un rapporto di amicizia e di collaborazione.





Sono vescovi, sacerdoti, suore e laici che spendono la propria vita al servizio dei più poveri e sempre più appartengono alle comunità locali nelle quali l'OPAM realizza i propri progetti.

Siamo costantemente in contatto con loro e periodicamente abbiamo anche l'opportunità di incontrarli in occasione della loro presenza a Roma per motivi diversi. Questi incontri sono importanti perché ci aiutano a capire meglio le situazioni locali consentendoci di studiare insieme interventi più mirati ed efficaci.

Come OPAM siamo sempre più orientati a sostituire nel tempo le adozioni di un singolo bambino con quelle di un gruppo. Le ragioni sono molte a cominciare dalla tutela dei minori in un mondo sempre più globalizzato e complesso. Ci auguriamo, in un prossimo futuro, di rius-

scire ad organizzare un incontro che coinvolga tutti gli adottanti e i referenti per approfondire le tematiche legate al sostegno a distanza.

Vi chiediamo intanto di farvi promotori delle adozioni scolastiche fra i vostri amici e conoscenti perché abbiamo ancora tantissime richieste di aiuto che con grande tristezza siamo costretti a rifiutare.

Ci rivolgiamo sia ai singoli benefattori che ai gruppi (parrocchie, associazioni, Cral aziendali, circoli sportivi, gruppi di amici che possono trasformare un piccolo impegno individuale in un sorriso di speranza sul volto di tanti bambini che sognano di andare a scuola per avere un futuro migliore.

Settore Adozioni Scolastiche OPAM





IL MIO VIAGGIO A KINSHASA

di Anna Maria ERRERA

2^a puntata: il "Grande Giorno"

Il gorgoglio dell'acqua nei tubi ci ha svegliato all'alba questa mattina. Coco ed io ci siamo alzate in fretta per riempire tutti i recipienti disponibili.

Dalla strada giungono rumori, voci e suoni di una città già in movimento... ammesso che si sia fermata davvero per qualche ora. Oggi qui a Kinshasa è un giorno speciale: allo stadio dei Martiri ci sarà la grande celebrazione di rendimento di grazie per la nomina cardinalizia dell'Arcivescovo di Kinshasa S.E. Fridolin Ambongo Besungu.

Alle 9 viene a prenderci Padre Denis, il provinciale dei cappuccini e ci avviamo sul boulevard Lumumba. Ai lati della grande strada si muove una processione coloratissima e festosa di persone: giovani, adulti, anziani, famiglie intere e tanti, tanti bambini in cammino verso lo stadio. Le **distanze** qui si misurano con un metro differente. C'è gente che ha camminato tutta la notte per arrivare da chilometri di distanza pur di essere presente. Qui è normale e questo dà anche la misura dell'importanza che la nomina del Cardinale ha non solo per l'arcidiocesi di Kinshasa ma per l'intero Paese.

Davanti lo stadio è un brulicare di gente. Il grande spazio antistante è trasformato in un puzzle di pagnes con ogni tipo di mercanzia: pane, rosari, statuine e immagini sacre, bandierine, frutta... e poi ci sono loro: i bambini di strada, venditori d'acqua, che fanno la gincana fra le per-



sone urlando OPI, OPI... Mi spiegheranno più tardi che opi è una storpiatura di "eau pure"... (il francese lo parla solo chi è andato a scuola e questi piccoli non ci sono mai stati) ed effettivamente dell'acqua pura non ha proprio nulla il liquido contenuto in bustine simili a quelle dove si mettevano i pesci rossi vinti al luna park.

Passati i controlli entriamo nello stadio: gli spalti continuano a popolarsi di gente e in poco tempo è tutto pieno: la capienza totale è di 80.000 posti e per sicurezza resta libera solo la curva sovrastante il palco con l'altare. Tante sono le persone che indossano abiti o camicie confezionate con le pagnes create per l'occasione, con l'immagine del Cardinale e il suo motto: Omnia Omnibus.

Il tempo qui ha un valore diverso e questo diventa presto evidente. La Messa prevista per le 10 inizierà soltanto alle 12 in attesa dell'arrivo del Capo dello Stato. Per molto meno da noi sarebbe iniziata la rivoluzione, avremmo passato due ore a lamentarci, protestare, sbuffare...

Invece qui "vivere l'attimo", con le opportunità che ti offre, è la regola che permette alla gente di vivere continuando a sorridere anche nelle difficoltà che in Congo sono davvero immense. E così quello che a noi sarebbe apparso come tempo perso, è già il tempo della festa, spazio di incontro e di condivisione, il cui ritmo è scandito da canti e danze di gioia.



E finalmente inizia la Messa: il cardinale fa il giro dello stadio su una macchina scoperta benediciendo e donando a tutti il suo sorriso colmo di gratitudine. L'emozione è immensa e a fatica trattengo le lacrime. Ripenso al messaggio che lui mi ha inviato questa mattina presto: "Le grand jour est arrivé" e comprendo il senso più profondo di queste parole.

E' un grande giorno per lui, per la Chiesa di Kinshasa, per la Chiesa Universale e per il Congo come spiegherà nella splendida omelia: *"Nella Sua infinita bontà e senza alcun merito da parte mia il Signore mi ha elevato alla dignità cardinalizia. Che il suo Nome sia glorificato per sempre. Ringrazio con tutto il cuore il Santo Padre, papa Francesco, per questo onore che ha conferito alla mia persona, modesta persona, e al di là della mia persona a tutta la nazione congolese. [...] Il cardinalato è certo un onore ma ancor più è un servizio, una responsabilità. E' una missione impegnativa e delicata che oltrepassa il solo ambito della Repubblica Democratica del Congo. Un Cardinale è il consigliere privilegiato del Santo Padre per il governo della Chiesa Universale. E questo titolo lo rende allo stesso tempo un consigliere autorevole per il suo Paese e il suo popolo. Io conto dunque sulla vostra preghiera, sul vostro sostegno per compiere bene questa missione."*

Ma è un grande giorno anche per me che mi trovo improvvisamente immersa in una chiesa non fatta di pietra



ma di persone, una chiesa che è grande come uno stadio ed in cui si respira la dolce intimità fraterna di un cenacolo. E' un grande giorno anche per me che mi ritrovo catapultata all'indietro nel tempo nella gioia dirompente della Pentecoste, anche io "ubriaca di mosto" mentre mi scopro a comprendere le parole di lingue sconosciute capaci di parlare al cuore.

La celebrazione dura oltre tre ore senza che l'attenzione della gente cali neppure per un istante e raggiunge il culmine durante l'omelia nella quale il Cardinale spezza la Parola di Dio perché diventi nutrimento per la vita di ogni singola persona, della comunità e della società civile.

L'Eucaristia viene distribuita dai sacerdoti concelebrenti a tutti. Mi fa un certo effetto vedere il Corpo del Signore portato in contenitori di plastica invece che in calici dorati.

Ma penso che è l'ennesima lezione di questo giorno: questa è una Chiesa povera ma certo non una povera Chiesa e il rispetto dovuto al Santissimo Sacramento è immenso e tangibile. Quel contenitore di plastica portato dai sacerdoti con lo stesso amore con cui si tiene un neonato fra le mani mi fa pensare all'umiltà della mangiatoia di Betlemme dalla quale la Carne del Bambino si è fatta nutrimento per ogni uomo.

La Messa è finita e la folla manifesta con grida di gioia il suo amore per il loro Tata (papà) Cardinale. La festa prosegue nel giardino di un centro diocesano dove tutte le parrocchie hanno contribuito ad organizzare un'agape fraterna. Siamo oltre 6000 e ho la gioia di salutare il Cardinale e abbracciare tanti amici vescovi, religiosi, religiose e laici con cui realizziamo i progetti dell'OPAM... E' davvero un momento di fraternità indimenticabile. Mi sento amata e accolta con affetto e gioia grande da tutti.

E' notte, ma il buio profondo di questa città è rischiarato dalla luce che ho ricevuto in questo giorno speciale.
Nzambi botondi po na mokolo ya lelo.



Banchi per la scuola “Mandey”



Luogo: Mangbele
 Scuola: primaria
 Tipologia: arredi scolastici
 Beneficiari diretti: 253 bambini
 Partner locale: diocesi di Wamba

Contributo richiesto: € 7.115

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. Mangbele è uno dei comuni in cui è diviso il territorio di Wamba (provincia dell’Haut-Uélé) nel nord est della Repubblica Democratica del Congo.

La sua popolazione vive essenzialmente di agricoltura, di piccolo allevamento e di pesca i cui prodotti riescono a coprire a malapena i fabbisogni alimentari.

I tentativi di aumentare la produttività sono vanificati dalla mancanza di vie di comunicazione che rende impossibile il trasporto di materiali e prodotti. Le poche strade esistenti nella stagione delle piogge si trasformano in fiumi di fango e non sono percorribili con altro mezzo se non a piedi o con le biciclette. E’ grazie a eroici “Kumba Kumba” che portano sulla propria bicicletta ogni sorta di mercanzia, dagli abiti al materiale da costruzione, che si riesce a svolgere la sia pur minima attività commerciale della zona.

Per questo motivo ogni attività produttiva si ferma al necessario per la sussistenza, la povertà continua ad aggravarsi e le condizioni di vita della popolazione restano deprecabili: acqua, cibo, salute, istruzione per la maggior parte delle persone sono beni irraggiungibili.

PROGETTO. In questa situazione di miseria la scuola riveste un ruolo fondamentale per la protezione dell’infanzia e per lo sviluppo del territorio. Molti sono i bambini che, per la mancanza di scuole vicine o per l’impossibilità delle famiglie di sostenerne i costi, già dalla più tenera età lavorano nei campi con i genitori.

La diocesi da sempre è impegnata nel favorire l’educazione su tutto il suo territorio.

Nel 1976 ha aperto nella parrocchia di San Giacomo Apostolo di Mangbele la scuola primaria “Mandey”. Si tratta di una scuola convenzionata cattolica, vale a dire di proprietà dello Stato ma data in gestione alla diocesi com’è per il 60% delle scuole nella Repubblica Democratica del Congo.

Vi lavorano 8 insegnanti di cui solo tre sono pagati dallo Stato, gli altri sono a carico delle famiglie che a causa della povertà non riescono ad assicurare loro uno stipendio dignitoso.

Ci scrive **Padre Laurent Bobi**, incaricato del progetto: “*L’edificio scolastico è stato ristrutturato grazie ad un progetto della Caritas diocesana.*

Dispone di 6 aule e di un ufficio per la direzione. Ora dobbiamo arredare le aule. La scuola è frequentata da 253 alunni (42 in media per classe).

Vi chiediamo un aiuto urgente per acquistare il materiale necessario per costruire 126 banchi biposto e 7 cattedre. Il costo totale del progetto è di 8.115 €. La comunità locale contribuirà sostenendo le spese di trasporto con un importo di 1.000 €. Contiamo sulla vostra generosità per coprire la restante somma di 7.115 €. A nome dei nostri bambini e delle loro famiglie vi ringraziamo anticipatamente.”



**Dona adesso...
...con un click**



**Oppure utilizza il QR code
per sostenere questo progetto**



Costruiamo la scuola materna “Boboto”



Luogo: Lolo
 Scuola: materna
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 91 bambini
 Partner locale: Diocesi di Lolo

Contributo richiesto: € 14.120

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. La **Diocesi di Lolo** si trova nel distretto di Mongala nel Nord Ovest della Repubblica Democratica del Congo. Si estende su una superficie di 10.200 kmq ed è suddivisa in 9 grandi parrocchie. A causa del suo isolamento geografico che non rende possibili altre attività economiche se non un'agricoltura di sussistenza, vede crescere le condizioni di povertà della sua popolazione (225.000 abitanti). Eppure il suo giovane Vescovo cappuccino Mons. Jean Bertin Nadonye Ndongo, all'indomani della sua nomina nel 2015, ha deciso di rimbocarsi le maniche e coinvolgere tutta la popolazione per avviare progetti di auto sviluppo che potessero migliorare la vita in questo territorio in piena foresta equatoriale.

Nel giugno 2018 è riuscito ad ottenere il finanziamento per l'acquisto di un battello fluviale per rendere possibile il trasporto sul fiume Itimbiri di prodotti verso e da i centri più grandi.

Ciò ha permesso di incrementare la produzione agraria (riso, mais, caffè e manioca) e di intraprendere progetti di costruzione essendo più facile il trasporto di materiale edile.

Sin dall'inizio del suo ministero una delle priorità individuate è stata quella di investire risorse in campo educativo.

La Diocesi aveva anche ricevuto l'incarico dal Governo di gestire 68 scuole delle 73 presenti sul territorio. In 67 di queste scuole (4 materne, 52 primarie e 11 secondarie), le lezioni si svolgono in strutture fatiscenti o all'ombra di un albero.

PROGETTO. La “Scuola Materna Boboto” (*Pace* in lingua lingala) è una scuola cattolica convenzionata, una delle 67 *scuole senza scuola* della Diocesi di Lolo. Era stata fondata a Yamolota nel 1986 all'interno della piantagione di palme da olio gestita dalla società belga “Plantations Lever au Zaire (PLZ)” per l'educazione dei figli dei lavoratori. Dal 1990, con l'abbandono delle piantagioni e il trasferimento dei lavoratori in

altre zone, la scuola è rimasta vuota.

Nel 1993 la Diocesi ha trasferito a Lolo questa istituzione scolastica accreditata utilizzando il refettorio dell'ostello che ospita le ragazze dell'Istituto Ebongisa, la vicina scuola secondaria. Mentre le ragazze sono a scuola dalle 8,30 alle 13 il refettorio si trasforma in asilo. I 91 bambini delle tre sezioni sono radunati in questo unico spazio privo di banchi, attrezzature e sussidi.

E' arrivato il momento di costruire per questi piccoli una vera scuola di tre aule con una veranda antistante, un ufficio e un blocco di toilette. Il costo totale del progetto è di 19.628 €. La comunità locale contribuisce con un importo di 5.508 €.

La direttrice della scuola, **Sr. Esther Nenge**, chiede agli amici dell'OPAM di coprire la somma rimanente di 14.120 €.



**Dona adesso...
 ...con un click**

**Oppure utilizza il QR code
 per sostenere questo progetto**



Stipendi agli insegnanti dei Cunama



Luogo: Boshoka
 Scuola: primaria
 Tipologia: stipendi insegnanti
 Beneficiari diretti: 6 insegnanti
 Partner locale: Frati Minori Cappuccini

Contributo richiesto: € 6.025

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. L'Eritrea, dopo 30 anni di una sanguinosa guerra con l'Etiopia, dal maggio 1991 è indipendente. Eppure le condizioni della sua popolazione restano drammatiche a causa del regime dittatoriale che vige nel Paese e che lo ha isolato dal resto del mondo. Dal 1994 il servizio militare è obbligatorio e a tempo indeterminato a partire dai 17 anni sia per i ragazzi che per le ragazze. La scuola in Eritrea non è obbligatoria e anzi l'istruzione viene ostacolata con ogni mezzo dall'attuale regime. L'unica università presente, creata dalla Chiesa cattolica, è stata chiusa nel 2006.

La gente cerca di scappare perché nel Paese la vita è impossibile.

Molte delle strutture sanitarie gestite dalla Chiesa sono state chiuse e restano solo le poche strutture statali. In attesa che qualcuno prenda seriamente a cuore le sofferenze del popolo eritreo, è indispensabile non far morire la speranza e assicurare ai bambini e ai giovani un'istruzione di qualità perché quando sarà possibile possano riprendere in mano le sorti del proprio Paese.

PROGETTO. Nella zona di Barentù, nel bassopiano occidentale, operano i Frati Cappuccini a servizio del popolo *Cunama*, una delle etnie più povere e discriminate del Paese che, pur essendo il gruppo etnico più antico dell'Eritrea, rappresenta oggi solo il 2% della popolazione nazionale. In una condizione di povertà diffusa provvedere a tutti i costi dell'istruzione è un'impresa ancora più ardua per coloro che, come i Cunama, vivono ai margini della società. Per questo l'OPAM da diversi anni, attraverso le adozioni scolastiche, sostiene i costi per assicurare la scuola a 87 bambini di Barentù.

I Cappuccini si occupano in modo speciale dell'educazione dei giovani Cunama assicurando un'istruzione di qualità dalla scuola materna al penultimo anno delle scuole superiori. L'ultimo anno i giovani eritrei lo frequentano durante la leva nelle scuole militari ma, una volta diplomati, non entrano in possesso del titolo di studio che resta nelle mani del governo.

Ci scrive **P. Gabriel Tesfamicael**: “*Carissimi, mi rivolgo a voi per chiedere un aiuto per pagare gli stipendi agli insegnanti della scuola primaria diocesana “Dahani” di Boshoka, un villaggio di 6.000 abitanti al confine con l'Etiopia.*

La scuola accoglie 152 alunni (85 maschi e 67 femmine). Molti di loro sono Cunama. Arrivano qui senza documenti di identità. Noi provvediamo a registrarli all'anagrafe e li inseriamo a scuola.

Alla scuola Dahani insegnano 6 maestri che percepiscono uno stipendio mensile di circa 84 €.

Come Cappuccini sosteniamo i costi degli insegnanti di tre scuole nostre e di tre diocesane, per un totale di circa 86.000 € l'anno ma le offerte che riceviamo sono inferiori a questo importo.

Non potendo chiedere nulla alle famiglie che vivono con meno di due euro al giorno, vi chiediamo di aiutarci a tenere aperta la scuola Dahani contribuendo allo stipendio dei nostri maestri con un importo di 6.025 €. Vi ringraziamo anticipatamente di cuore e non dimenticate di pregare per noi.”



**Dona adesso...
...con un click**

**Oppure utilizza il QR code
per sostenere questo progetto**



Servizi igienici per la “St. Sebastian School”



Luogo: Palakkad
 Scuola: primaria
 Tipologia: edilizia scolastica
 Beneficiari diretti: 450 bambini
 Partner locale: Diocesi di Sultanpet

Contributo richiesto: € 7.500

Per sostenere questo progetto seguite le indicazioni nella retro copertina su come fare una donazione. Se il progetto scelto è già stato finanziato la vostra offerta sarà attribuita ad un altro non ancora coperto.

CONTESTO. Il territorio della **Diocesi di Sultanpet** è situato nel distretto di Palakkad nello stato indiano del Kerala, nei pressi del “Passo di Palakkad”, valico che unisce gli stati del Kerala e del Tamil Nadu nel sud dell’India. I suoi abitanti, specialmente i Tamil che sono poveri e in maggioranza analfabeti, sono considerati cittadini di livello inferiore. Sono emigrati qui da altri territori, vengono lasciati ai margini della società dalle stesse autorità statali locali, che consentono alle agenzie immobiliari di approfittare della loro ignoranza per vendere le loro proprietà a basso costo lasciandoli senza terra e senza casa. In un territorio piuttosto roccioso, arido, con scarsità di piogge in cui le coltivazioni sono poco produttive, la maggior parte della popolazione è costituita da braccianti a giornata che per gran parte dell’anno devono arrangiarsi con mille mestieri per guadagnare il necessario per vivere.

Vittime di questa situazione sono soprattutto i bambini. Le famiglie considerano l’istruzione un lusso da cui i loro figli sono esclusi e quindi la maggior parte dei bambini tamil non va a scuola o la lascia dopo uno o due anni per aiutare i genitori nel lavoro dei campi.

PROGETTO. Ci ha contattato l’economista della Diocesi, **Padre Jamabala Lorance:** “Vi scrivo per chiedere un aiuto per costruire le nuove toilette per la “**St. Sebastian School**” di Palakkad. La scuola è un fiore all’occhiello per l’istruzione dei bambini più poveri della città. Accoglie 450 bambini e bambine dalla scuola materna alla 7^a classe, qui essi possono ricevere una formazione di qualità che permetterà loro di sperare in una vita migliore rispetto a quella dei loro genitori.

La scuola è stata ristrutturata da poco ma per mancanza di risorse non siamo riusciti a creare un nuovo blocco per i servizi igienici separati per le bambine e i bambini.

Questo rappresenta un problema per la frequenza scolastica soprattutto delle bambine man mano che si avvicinano all’adolescenza.

Molte famiglie che pur con difficoltà avevano permesso alle proprie figlie di andare a scuola, ora decidono di non farle proseguire negli studi.

Per questo ci rivolgiamo a voi per costruire un blocco con 8 servizi igienici separati per bambini e bambine che abbia anche una toilette per bambini disabili e due toilette per le insegnanti. Grazie anticipatamente.”



**Dona adesso...
 ...con un click**

**Oppure utilizza il QR code
 per sostenere questo progetto**



ADRIA (RO): Natale solidale OPAM

Ormai è una tradizione, sabato 21 dicembre 2019 sono stata invitata dagli amici della Scuola primaria Giovanni Pascoli di Adria a portare i saluti dell'OPAM in occasione del Natale. Sono stata accolta con la consueta gioia da tantissimi piccoli Babbi Natale sorridenti, i bambini, i genitori e le maestre e con gioia ho ringraziato tutti per la grande generosità ed amicizia con cui da anni questi piccoli e grandi Amici dell'OPAM seguono con entusiasmo le nostre iniziative, che si concretizzano con la realizzazione del progetto "Adotta un maestro".



Quest'anno in particolare, oltre a questo progetto di cui si fa convinto portavoce il Comitato dei Genitori, i bambini sono stati incoraggiati e motivati a compiere uno spontaneo gesto di responsabilità e solidarietà. Grazie ad una scatola su cui era stata disegnata una scuola, attraverso delle porticine ritagliate, potevano lasciare qualcosa, immaginando di poter essere come degli amici invisibili che con questo gesto accompagnano a scuola un loro compagno lontano.

Una piccola rinuncia, una condivisione, la partecipazione ad un momento di festa si trasformano così in un momento di sensibilizzazione alla solidarietà. Guidati in questa esperienza dalle maestre e dai genitori, i bambini si sono sentiti dei protagonisti, sono stati coinvolti in una esperienza educativa e formativa il cui risultato ha meravigliato tutti: una risposta straordinaria in termini di generosità e di comprensione, un vero piccolo miracolo! Il clima festoso e l'entusiasmo contagioso hanno fatto sì che ci siamo lasciati con la promessa di rivederci presto con un altro progetto educativo da realizzare insieme.

Silvia Nadalini

TERRASINI IN LOVE

Una tre giorni speciale si è svolta in occasione della festa di San Valentino a Terrasini. Dal 14 al 17 Febbraio si sono susseguiti diversi eventi per questo fine settimana dedicato all'Amore declinato in tutte le sue espressioni: musica, poesia, arte, scienze, cucina, sport, teatro, solidarietà....

Le iniziative realizzate hanno coinvolto tutti: giovani, bambini anziani, famiglie...

Notevole è stato l'impegno di tanti cittadini di buona volontà che hanno accolto l'invito del Sindaco Giosuè Maniaci e dell'Assessore al Turismo, allo sport e allo spettacolo Vincenzo Cusumano.

Nella prima giornata sono andati a ruba i cuori dell'Albero di Natale 2019 che sono stati venduti per beneficenza grazie al servizio degli amici dell'Associazione Arcobaleno, a favore dell'OPAM e dell'Associazione Ali C'è, che sostiene progetti a favore della cardioprotezione del territorio di Terrasini

Inoltre, il 16 febbraio l'OPAM ha realizzato l'evento "SemiAmo futuro: l'amore è un Dono e si dona", un'iniziativa dedicata ai più piccoli. Su un tavolo allestito in piazza Duomo i bambini hanno potuto realizzare bellissimi disegni sul tema dell'amore inteso come attenzione speciale ai bambini che vivono in condizioni difficili nel mondo.

Ringraziamo tutti gli amici di Terrasini e ci auguriamo che le iniziative di questo Comune siciliano possano contagiare altre realtà perché si realizzino tante iniziative fatte con amore e per amore al fine di creare un mondo migliore per tutti.



Adozioni OPAM: UN AMORE CHE ARRIVA LONTANO



26€ AL MESE

Adozioni scolastiche di un bambino o di un gruppo

Le Adozioni scolastiche a distanza OPAM costituiscono un sostegno che permette ai bambini e ai ragazzi dei Paesi in Via di Sviluppo di ricevere una istruzione di qualità senza abbandonare il proprio Paese.

Il sostegno può riguardare un singolo bambino/a o un gruppo o una classe. Le adozioni di gruppo vengono avviate in realtà estremamente difficili nelle quali, per motivi diversi (isolamento, guerre, forti flussi migratori...) è difficile garantire una costante comunicazione fra adottato e adottante, ma nelle quali è fondamentale assicurare la possibilità ad un gruppo di ragazzi di frequentare la scuola.



360€ L'ANNO

Adotta un infermiere

Nel Sud del Mondo la situazione sanitaria è drammatica: spesso la sopravvivenza media non raggiunge i 50 anni, la mortalità infantile è altissima e la gente muore a causa di malattie banali per l'impossibilità di ricevere un'educazione e cure adeguate.

Assicurare una formazione infermieristica in loco serve a frenare la fuga dei cervelli e a garantire personale sanitario in grado di migliorare la qualità di vita, e di salute della popolazione.

Attraverso le adozioni si assume l'impegno a sostenere agli studi un gruppo di ragazzi della Rep. Dem. del Congo che desiderano ottenere un diploma di infermiere di classe A1.



120€ L'ANNO

Adotta un seminarista

Nel Sud del Mondo le vocazioni sacerdotali sono tante, ma per mancanza di scuole in grado di offrire istruzione di qualità, molti giovani che si presentano al Seminario Maggiore non riescono ad accedervi per la loro scarsa preparazione.

Sostenere l'istruzione in un Seminario Minore significa aiutare questi ragazzi a maturare e verificare la loro vocazione e ad acquisire gli strumenti necessari per realizzarla.

Non tutti alla fine del percorso diventeranno preti ma da queste scuole escono bravi professionisti, cittadini e padri di famiglia che sapranno comunque mettere le loro mani e il loro cuore a servizio del Paese.



125€ L'ANNO

Adotta una famiglia

In Africa dove le parrocchie sono più grandi delle nostre diocesi, l'evangelizzazione e la promozione sociale delle popolazioni dei villaggi più remoti è affidata ai laici.

Si tratta di famiglie che seguono un percorso formativo di due anni in un centro specifico. La formazione degli uomini è soprattutto orientata alla pastorale, alla catechesi e alla metodologia di alfabetizzazione degli adulti.

Alle donne invece viene assicurata l'alfabetizzazione di base insieme a corsi specifici di tecniche agrarie, educazione sanitaria, micro-economia, puericultura, taglio e cucito. I loro bambini sono sostenuti agli studi.

5xmille all'OPAM

Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo



**A te non costa
nulla, per loro
è una finestra
aperta sul
futuro**

5 X 1000

COME FARE UNA DONAZIONE:

Versamento intestato a OPAM mediante:

- conto corrente postale 749010
- bonifico bancario UniCredit
IBAN: IT77X0200805017000401385075
BIC SWIFT UNCRITM1008 bonifici dall'estero
- pagamento on-line sul sito www.opam.it

cod. fiscale

80192470583

IMPORTANTE

La tua donazione è fiscalmente deducibile

Conserva le ricevute delle offerte: potrai utilizzarle con la prossima dichiarazione dei redditi nei limiti previsti dalla legge in quanto l'OPAM è una ONLUS.

Se desideri un estratto delle tue offerte invia una email a: segreteria@opam.it

PRIVACY: La informiamo che i suoi dati saranno utilizzati esclusivamente per inviarle il nostro giornale, informazioni sulle nostre attività e ringraziamenti per eventuali donazioni. Essi saranno custoditi presso i nostri archivi informatici. Lei ha diritto ad accedere liberamente alle informazioni che la riguardano per aggiornarle e modificarle rivolgendosi al responsabile presso la nostra sede (In base al Regolamento UE 679/2016 sulla protezione dei dati (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018).



VUOI CONTATTARCI? OPAM: Via Pietro Cossa, 41 - 00193 Roma

• telefono 06-32.03.317/318/320 • fax 06 56561168

e-mail segreteria@opam.it • sito web www.opam.it •



opam onlus



@opam_onlus

O.P.A.M. - Opera di Promozione dell'Alfabetizzazione nel Mondo - ONLUS. Mensile di informazione - Direttore: Robert Kasereka Ngongi
Direttore Responsabile: Mario Sgarbossa - Redazione: Anna Maria Errera, Fabrizio Consorti, Fabrizio Corti,
Carla Degli Esposti, Michele Lambiase, Debora Roncari, Franco Di Tella - Autorizz. del Tribunale di Roma n. 14589 del 7-6-1972.
Grafica: Stefano Carfora. Stampa: ABILGRAPH - Via Pietro Ottoboni, 11 - 00159 Roma, Tel. 06.4393933

Finito di stampare nel mese di Marzo 2020 • Offerta annuale 15 € - rinnova subito